



## **PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO**

N. 3991/2020 prot. del 15.05.2020

**Oggetto: Linee guida per l'attività della Procura Generale per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020.**

### **IL PROCURATORE GENERALE f.f.**

Visto il provvedimento di quest' ufficio in data 3 aprile 2020 contenente linee guida per la trattazione degli affari giudiziari e la partecipazione ai processi, emesso d' intesa con la Corte d' Appello di Milano, con indicazioni del periodo emergenziale sino alla data del 31 maggio 2020;

richiamata la pregressa normativa emergenziale ed i seguenti successivi provvedimenti normativi:

- Legge n.27 del 24 aprile 2020;
- DL n. 28 del 30 aprile 2020;
- DPCM 26 aprile 2020;
- Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020" Emergenza Covid-19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2;
- direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 del Ministero della Funzione Pubblica;
- circolari del Ministero della Giustizia in data 2 maggio 2020 n. 70896U e 70897U;
- ordinanze della regione Lombardia in data 30 aprile 2020 n.538 e in data 7 maggio 2020 n. 541;

richiamati i provvedimenti organizzativi di quest' ufficio in data 13 marzo 2020 in tema di lavoro agile e costituzione di presidi amministrativi per assicurare la continuità e l'efficienza delle attività lavorative essenziali;

viste le linee guida della Corte d' Appello di Milano, in data 15.05.2020, emesse d' intesa con questa Procura Generale, ai sensi dell'art. 83 L. 27/2020;

considerato che l'art. 83 della Legge 27/2020 prevede specifiche indicazioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria per il periodo compreso tra il 12 maggio ed il 31 luglio 2020;

sentita l'Autorità sanitaria regionale per il tramite di interlocuzione con il Presidente della Regione;

d'intesa con la Presidente della Corte d' Appello;

sentito il Presidente del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Milano;

sentito il Presidente della Camera Penale di Milano;

d'intesa con il Presidente della Corte d' Appello;

sentito il Dirigente Amministrativo;

sentite le rappresentanze sindacali nella riunione in data 6 maggio 2020;

diffusa la bozza del presente provvedimento ai magistrati dell' ufficio;

viste le ordinanze della Regione nelle quali si evidenzia che la situazione epidemiologica in Lombardia ha carattere particolarmente diffusivo, con un numero importante di infezioni sul territorio;

considerato dunque che è necessario procedere con le necessarie cautele nella ripresa delle attività e che pertanto le modalità operative indicate nel provvedimento del 3 aprile 2020 vanno confermate sino alla data del 31 maggio 2020;

## **DISPONE**

Il seguente provvedimento per la trattazione degli affari giudiziari, rimarrà in vigore per il periodo emergenziale, sino al 31 luglio 2020, rinvia al precedente provvedimento di quest' ufficio (che si allega), nelle parti non modificate.

### **A) Le misure limitative all' ingresso nel luogo di lavoro**

Per il periodo sino al 31 maggio si conferma dunque quanto già disposto nel provvedimento in data 3 aprile 2020, adottato in relazione all' attività giudiziaria, estremamente limitata, sino a tale data, con l'ampliamento indicato al punto C), per il periodo dal 12 maggio.

L'emergenza sanitaria deve essere contemperata con la necessità, anch' essa prevista dalla normativa emergenziale, di assicurare la presenza di magistrati, di personale amministrativo e di polizia per far fronte alle attività indifferibili, che richiedono necessariamente la presenza nei locali degli Uffici Giudiziari, anche in ragione delle urgenze.

Il pregresso provvedimento organizzativo va perciò confermato, nelle sue linee essenziali, anche tenuto conto della circolare del DOG in data 2 maggio e di quanto

previsto dall' art. 87 della legge 27/2020, in tema di lavoro agile, indicato come modalità preminente nella presente fase emergenziale.

## **B) Gestione dell'emergenza epidemiologica** **Misure igienico - sanitarie**

Le misure igienico sanitarie disposte con i precedenti provvedimenti di questo Ufficio vanno prorogate, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica nella delicata fase di ripresa graduale dell'attività giudiziaria.

Le misure già indicate sono state diffuse a tutto il personale, che è sempre stato informato della necessità di rispettare il decalogo di prevenzione previsto dal Ministero della Salute.

A tutto il personale è stato altresì trasmesso il protocollo di sicurezza anti-contagio COVID-19 avente l'obiettivo di rendere gli uffici giudiziari di Milano un luogo sicuro, tale protocollo è stato approvato dai capi degli uffici giudiziari in Conferenza Permanente.

A tale protocollo si rinvia invitando il rigoroso rispetto delle modalità ivi previste.

E' stata diffusa nei corridoi e negli uffici la cartellonistica riportata nel citato protocollo:

- uso obbligatorio delle mascherine;
- accesso in ascensore una persona per volta;
- divieto di assembramento;
- igienizzazione e lavaggio delle mani;
- necessità di disinfettare gli oggetti e le superficie di uso comune;
- necessità di indossare guanti in lattice;
- necessità di mantenere sempre la distanza di sicurezza di almeno un metro dagli altri e dunque di mantenere rigorosamente il distanziamento sociale.

Tutto il personale è stato costantemente informato delle leggi, decreti legislativi, circolari ministeriali, DPCM e ordinanze della Regione Lombardia, diffusi tramite mail.

Sono stati forniti i presidi sanitari (mascherine, guanti monouso, gel antisettici), reperibili presso l'ufficio economato.

I DPI vengono forniti quotidianamente al personale che svolge l'attività lavorativa in presenza.

Con provvedimento in data 06.04.2020, è stato disposto il controllo della temperatura agli accessi del Palazzo di Giustizia con termometro laser, secondo le indicazioni contenute nell' ordinanza n. 521 del 4 aprile 2020 della Regione Lombardia.

E' in corso una richiesta di autorizzazione al Ministero per l'uso di termoscanner, in considerazione dell'aumento del personale presente in ufficio per la "fase 2".

Occorre rimanere a casa in presenza di sintomi (febbre, tosse...) e con temperatura superiore a 37,5°.

Se i sintomi si avvertono durante l'attività lavorativa occorre avvertire il responsabile dei servizi.

Il Medico del lavoro sarà immediatamente avvertito per le disposizioni di sua competenza.

### **C) Misure per l'organizzazione dei servizi negli uffici giudiziari.**

In data 7 maggio 2020 è stata costituita una "cabina di regia", presieduta dal Procuratore Generale, composta da 2 magistrati, due amministrativi e dall'incaricato per il controllo della vigilanza: è addetta al coordinamento dei vari interventi organizzativi per la tutela della salute, nel delicato periodo di transizione dalla fase 1 alla fase 2 del periodo emergenziale. Tale gruppo si occupa perciò dell'organizzazione in sicurezza, nel periodo che vede l'aumento progressivo dell'accesso al Palazzo da parte dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria, nonché dei vari utenti esterni. Si occupa perciò della logistica e di tutte le necessarie tutele nell' articolazione del lavoro in presenza e da remoto, secondo quanto prescritto dalle numerose normative emergenziali.

Con riferimento agli accessi agli uffici della Procura Generale della Repubblica dal 12 maggio 2020, con provvedimento dell'8 maggio 2020, la media giornaliera di personale in presenza è stata incrementata fino a 15 unità, pari al 30% del personale in servizio.

I responsabili degli uffici sono stati delegati a predisporre un prospetto settimanale delle presenze fisiche, rispettando il criterio di rotazione di tutto il personale dipendente, al fine di evitare la coabitazione nella stessa stanza di più persone.

La rotazione del personale comporta in genere la presenza in ufficio per 2 e/o 3 giorni alla settimana, che si riduce però ad un impegno di 1 e/o 2 giorni alla settimana per alcune categorie di lavoratori, come i residenti fuori Milano, i genitori con figli minori di 12 anni, gli immunodepressi, i fruitori dei permessi ex legge 104/92.

Il servizio in presenza è stato sottoposto alle regole del lavoro ordinario, seguendo la stessa tipologia di orario di lavoro prescelta da ognuno ad inizio anno.

Al fine di agevolare l'inizio dell'attività e ridurre i problemi provocati dal trasporto pubblico, la fascia di flessibilità in entrata è stata ampliata tra le ore 7.30 e le ore 9.30.

Sono state confermate le pregresse disposizioni riguardanti le misure di contenimento del flusso dell'utenza, come la limitazione dell'accesso del pubblico, tranne che per gli atti urgenti, e la prenotazione di appuntamenti per telefono o mail.

E' stata altresì confermata la trasmissione degli atti via PEC: gli indirizzi sono riportati nel sito web di questa Procura Generale.

Sono stati messi a disposizione dei dipendenti i seguenti applicativi, con tecnologia che consente di accedere da remoto:

- a) SCRIPTA (protocollo documentale per gli uffici giudiziari);
- b) SICOGE (sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria del MEF);
- c) SIAMM (sistema informativo amministrativo);
- d) Sistema di call conference da remoto, diffuso a tutti i dipendenti;
- e) Piattaforma e-learning per la formazione a distanza.

#### **D) L'attività dei Magistrati** **Sino al 31 maggio 2020**

Il pregresso provvedimento organizzativo va confermato, nelle sue linee essenziali, sino al 31 maggio 2020, anche tenuto conto di quanto previsto dall' art. 87 legge 27/2020, in tema di lavoro agile, indicato come modalità preminente nella presente fase emergenziale, e tenuto conto delle linee guida della Corte.

La fissazione di udienze in numero maggiore, per il mese di giugno e luglio 2020, da parte della Corte d' Appello, comporterà tuttavia una maggior presenza in ufficio dei magistrati, per l'acquisizione dei fascicoli delle udienze, al cui studio provvederanno da remoto.

Si conferma la necessaria presenza di due Magistrati di turno i quali:

- provvederanno allo smaltimento degli atti urgenti, ivi compresi quelli meramente esecutivi di quanto disposto dalla Magistratura di Sorveglianza, quali i provvedimenti di liberazione anticipata e quelli emessi ai sensi dell'art.123 D.L. 17.03.2020;
- provvederanno sulle istanze secondo quanto disposto con il provvedimento del 2.04.2020 n.2951, secondo cui il sistema di assegnazione e trattazione degli affari urgenti andrà svolto secondo le modalità che qui si riassumono.

Il Sostituto Procuratore Generale riceverà le istanze via e-mail, le potrà stampare personalmente nel proprio ufficio, ed invierà poi il provvedimento alla Segreteria, sempre via e-mail, dopo averlo firmato e trasformato in P.D.F. utilizzando lo scanner contenuto nelle stampanti, oppure una qualsiasi applicazione, che è possibile scaricare sul cellulare anche con l'aiuto del nostro amministrativo informatico.

La procedura che seguirà la Segreteria Penale sarà la seguente:

quotidianamente, il Personale amministrativo di presidio, riceverà le istanze per il parere che pervengono sulla PEC, stamperà soltanto la prima pagina, le registrerà e le assegnerà, ad entrambi i Sostituti Procuratori Generali di turno (turno di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> sostituzione) in modo automatico, attribuendone, a

rotazione, una ciascuno, iniziando dal Magistrato di 1^ sostituzione, così assicurando, mediante un criterio predeterminato e automatico, anche l'equa distribuzione delle istanze.

Sulla prima pagina dell'istanza (in formato cartaceo) verrà annotato il numero di Registro del parere ed il nome del Sostituto P.G. assegnatario.

Il Magistrato incaricato riceverà l'istanza e gli allegati via e-mail, ed esprimerà il proprio parere sull'apposito modulo in formato word.

Su tale modulo, oltre ad esprimere il parere, annoterà il numero di R.G. Pareri della Procura Generale, la Sezione della Corte d'Appello che ha richiesto il parere e il n. di R.G. App.; dopo aver trasformato il parere in P.D.F., lo inoltrerà via e-mail all'indirizzo di posta elettronica ordinario della segreteria ossia a [penale.pg.milano@giustizia.it](mailto:penale.pg.milano@giustizia.it).

L'originale del parere sarà custodito a cura del Magistrato.

La Segreteria provvederà quindi ad inoltrare alla Corte d'Appello via e-mail il parere così ricevuto.

Quale ulteriore adempimento, la Segreteria annoterà il tenore del parere sulla prima pagina cartacea, che aveva inizialmente stampato, e procederà poi alle annotazioni su PROMETEO.

La compilazione del parere, con accurata indicazione di tutti i dati sopra menzionati, è essenziale per le esigenze del nostro Ufficio e di quelle della Corte d'Appello, e per la stessa efficienza del nuovo sistema.

Successivamente le sezioni della Corte d' Appello invieranno l'ordinanza da sottoporre al visto del PG in modalità telematica, allegando il già espresso parere, onde individuare con immediatezza il magistrato competente per l'apposizione del visto.

Tale modalità di assegnazione degli affari urgenti eviterà inutili accessi ai locali delle Segreterie, agevolando, anche sotto questo aspetto, e in modo significativo, il rispetto della normativa emergenziale, che impone, durante la presenza in Ufficio, non solo l'uso di mascherine e guanti ma anche il rigoroso rispetto delle distanze tra le persone, spesso non attuabile nelle stanze non sufficientemente ampie delle segreterie.

I colleghi del gruppo affari internazionali, come d' intesa, provvederanno all' esame delle istanze della loro area, da remoto, sulla base del programma informatico già operativo: tali istanze pertanto non rientrano nelle competenze dei due magistrati di turno.

La presenza del magistrato in ufficio appare indispensabile per l'esame delle sentenze che pervengono sulla consolle penale, ai fini delle impugnazioni poiché, scaduto il termine, le sentenze non sono più visibili.

Ogni giorno sarà presente un Magistrato addetto all'esecuzione penale, con una turnazione giornaliera, per i provvedimenti da adottare nell'ambito delle proprie competenze, non essendo previsto l'utilizzo del sistema SIEP da remoto: nei giorni in cui non sono di turno e neppure in udienza, i tre magistrati adotteranno il lavoro agile, nell'ambito delle varie attività non richiedenti l' utilizzo del sistema SIEP (istruttorie dei fascicoli, analisi delle sentenze da porre in esecuzione, redazione in word dei provvedimenti di cumulo pene, che successivamente verranno inseriti in SIEP, istanze non urgenti..).

I tre marescialli della finanza e dei carabinieri, assegnati a questa Procura Generale, presenti a rotazione, uno al giorno, sono stati già in precedenza ammessi al lavoro da remoto, con un progetto legato all' esecuzione penale.

E' previsto in calendario un Magistrato destinato ad eventuale udienza, con le modalità indicate nel richiamato provvedimento.

Nei giorni in cui non è prevista la celebrazione di udienze, viene indicato un magistrato di reperibilità, che non dovrà stare in ufficio, salvo esigenze di sostituzione.

Tutti i magistrati, la cui presenza non è indispensabile, e non prevista nei turni, svolgerà ancora il lavoro da remoto, essendo necessario procedere con la massima cautela, nella fase iniziale del passaggio tra la fase 1 e la fase 2, atteso il carattere tassativo della normativa emergenziale, per contrastare e contenere gli effetti dell'epidemia, che rende indispensabile la limitazione dei contatti personali all'interno degli Uffici Giudiziari, contatti che possono favorire il dilagare del contagio e che perciò devono essere limitati, salve le attività che necessitano la presenza.

Con riferimento ai tirocinanti, per il periodo sino al 31 maggio 2020, si conferma il provvedimento adottato in data 13 marzo 2020, secondo quanto disposto dal CSM con delibera datata 11 marzo 2020: i tirocinanti potranno svolgere il tirocinio con modalità da remoto, ove possibile, d' intesa con il magistrato affidatario. Successivamente si valuteranno eventuali modifiche in relazione all' andamento epidemiologico.

Deve inoltre essere rigorosamente rispettato il già diffuso Protocollo sottoscritto con il medico del lavoro ed il responsabile della sicurezza.

### **Le UDIENZE**

Di seguito alle modifiche introdotte dal DL 30 aprile 2020 n.28 all' art. 83 della legge 27/2020, le udienze da remoto, anche camerale, si potranno svolgere solo su accordo di tutte le parti. Laddove vi sia il consenso, si procederà secondo quanto già previsto nelle pregresse linee guida.

Tuttavia le udienze di convalida, nei procedimenti relativi ai mandati di arresto europeo ed alle estradizioni, verranno svolte utilizzando i collegamenti da remoto, mediante il programma teams, secondo quanto previsto dal Protocollo stipulato in data 23.03.2020 con la Corte d'Appello di Milano, l'Ordine degli Avvocati di Milano e la Camera Penale di Milano. Si tratta delle udienze dei procedimenti relativi ai MAE ed alle estradizioni, quelle dei procedimenti di riconoscimento delle sentenze straniere ex D. L. vo n. 161/10 nei confronti di persone detenute all'estero e di quelli di cui all'art. 743 c.p.p. di esecuzione all'estero di sentenze penali italiane emesse nei confronti di persone in stato di detenzione.

Con riferimento alle udienze del settore civile e minori, all'esito della riunione tenutasi l'8.5.2020, con il Presidente Vicario ed i Presidenti delle sezioni civili, tenuto conto della necessità di riprendere il prima possibile a trattare le udienze,

soprattutto quelle relative ai minori e alle situazioni di famiglia con alta conflittualità, si è concordata la ripresa della trattazione delle udienze urgenti che verranno comunicate il prima possibile. l'Ufficio della Procura Generale ha chiesto e concordato di avere avviso delle modalità con cui l'udienza medesima verrà svolta, già con il decreto.

Si è perciò concordato quanto segue.

Affari civili: *famiglia e status*, ove possibile, la redazione di pareri scritti da inserire in consolle, udienze da remoto ovvero, su indicazione della Corte, in presenza ad orari fissi e con il minor numero di persone presenti.

Affari civili minori: anche in questo caso verranno indicate le udienze urgenti da tenersi in presenza ovvero, se sarà possibile, con lo svolgimento da remoto. Per gli affari civili minorili è essenziale che vengano predisposti i calendari di turno almeno trimestralmente, al fine di poter assegnare alle colleghe i fascicoli di competenza, anche su consolle, da parte della Cancelleria. A tal proposito, attesa la ridotta presenza in ufficio della responsabile amministrativa, si è segnalata la necessità che il carico dei fascicoli provenienti dalla Corte e la relativa assegnazione su consolle possa avvenire anche da parte di altro personale amministrativo.

Affari Penali Minori: le udienze verranno fissate e comunicate alla segreteria della Procura Generale e, ove possibile, trattate anche da remoto, sempre previo accordo con la Corte.

La ripresa dell'attività sarà valutata in relazione all'evoluzione della situazione e al possibile svolgimento delle udienze anche attraverso atti scritti o da remoto, d'intesa con le parti. Anche la Procura Generale, per ragioni di sicurezza, potrebbe favorire, almeno fino al periodo di sospensione dei termini feriali, la gestione degli affari tramite pareri scritti da depositare in consolle o via mail, ovvero ancora con udienze da remoto.

Le udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Milano, si terranno secondo le modalità previste dalle linee guida in data 12.05.2020, concordate con tale Tribunale: si terranno perciò via SKYPE, mediante video-collegamento con il carcere ove si trova il detenuto. Il difensore dovrà comunicare l'assenso alla trattazione da remoto, secondo quanto previsto dall'art. 3 co. 12 bis del D.L. 28/2020. Per quanto riguarda la partecipazione all'udienza del rappresentante della Procura Generale, si è concordato l'assenso da remoto, preventivo e generalizzato, salvo che il sostituto d'udienza comunichi, alla cancelleria del Tribunale di Sorveglianza, che intende partecipare personalmente.

#### **E) Dall'1 giugno al 31 luglio 2020**

D' intesa con la Corte d' Appello, dovendosi riprendere le attività in maniera prudenziale, ma comunque in misura superiore a quella prevista sino al 31 maggio, prevedendosi un incremento delle udienze, la presenza in ufficio sarà regolata in relazione alla fissazione delle udienze medesime: le linee guida della Corte prevedono tre udienze alla settimana per ciascuna sezione, con fissazione di un numero di procedimenti non superiore ad otto.



Se non vi sarà il consenso di tutte le parti alla celebrazione da remoto, le udienze verranno celebrate in udienza: la “cabina di regia”, costituita in quest’ufficio in data 7 maggio 2020, provvederà a relazionarsi con il corrispondente gruppo della Corte, per quanto previsto espressamente nelle linee guida circa la trattazione delle udienze, fornendo le relative comunicazioni alla dott.ssa Lucilla Tontodonati, delegata per la formazione dei turni previsti nel calendario mensile. Sarà essenziale verificare, in tale periodo, il rispetto delle disposizioni sanitarie per la tutela della salute di tutto il personale presente in udienza, secondo il nuovo protocollo, in corso di congiunta predisposizione.

Per tutto ciò che non è disciplinato in questo punto, così come indicato nelle linee guida della Corte, si rinvia alle disposizioni, precisate nel periodo sino al 31 maggio.

Si comunichi:

- ai Magistrati dell’ Ufficio;
- al Dirigente e ai Direttori Amministrativi dell'Ufficio;
- al Presidente della Regione Lombardia;
- ai capi degli uffici del Distretto di Milano;
- al Consiglio Giudiziario;
- al Consiglio Superiore della Magistratura (settima commissione);
- al Ministero della Giustizia (DOG);
- al Presidente dell’ Ordine degli Avvocati di Milano anche per i Presidenti dei Consigli dell'Ordine del Distretto;
- al Presidente della Camera Penale di Milano anche per le Camere Penali del Distretto.

Milano, 15 maggio 2020.

Il Procuratore Generale  
f.f.

Nunzia Gatto



m. 11/3/2020 Prot. Int. Ing. del 6/4/2020

Usciale



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO**

**IL PROCURATORE GENERALE**

f.f.

Visto il DPCM del 1° marzo 2020 n.9 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

visto il D.L. n. 9 del 2 marzo 2020 recante misure urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

visto il DPCM del 4.3.2020 recante misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19;

visto il D.L. 8.3.2020 n. 11 (pubblicato in pari data su G.U.) recante misure straordinarie e urgenti per contrastare l'emergenza Covid19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria;

visto il D.L. 17.3.2020 n. 18 (pubblicato sulla G.U. del 17.3.2020) che contiene ulteriori e significative restrizioni allo svolgimento dell'attività lavorativa, agli accessi negli uffici pubblici ed alle modalità di lavoro, anche pubblico, che deve essere ridotto ai soli servizi essenziali (e, tra questi, quelli fatti obbligatori dalla legge e dalle disposizioni attuative);.

visto il D.L. 25.03.2020 n. 19 (pubblicato in pari data su G.U.) che contiene ulteriori e rigorose ulteriori restrizioni allo svolgimento dell'attività lavorativa, agli accessi negli uffici pubblici ed alle modalità di lavoro, anche pubblico, che deve essere ridotto ai soli servizi essenziali (e, tra questi, quelli fatti obbligatori dalla legge e dalle disposizioni attuative).

Vista la Delibera del Consiglio Superiore della Magistratura in data 26.3.2020 che ha integralmente sostituito le precedenti in data 5 e 11 marzo

2020 ed ha indicato linee guida per i Dirigenti degli Uffici in materia di emergenza Covid19 e gestione dell'attività giudiziaria nella fase della detta emergenza;

visto il provvedimento di quest' ufficio in data 2 aprile 2020 contenente l' individuazione di modalità dell' espletamento degli affari urgenti;

visto il provvedimento in data 2 aprile 2020 dalla Corte d' Appello di Milano contenente le "Linee guida per la trattazione degli affari giudiziari e della trattazione dei processi "emesso d' intesa con questa Procura Generale, ai sensi dell'art. 83 D.L.17.3.2020 n.18;

richiamati i provvedimenti organizzativi di quest' ufficio in data 13 marzo 2020 in tema di lavoro agile e la costituzione di presidi amministrativi per assicurare la continuità e l'efficienza delle attività lavorative essenziali;

richiamato il provvedimento di quest' ufficio in data 13.3.2020 contenente nuove disposizioni per i magistrati, conseguenti al D.P.C.M.11.03.2020;

#### ADOTTA

il seguente provvedimento per la trattazione degli affari giudiziari, che rimarrà in vigore per il solo periodo emergenziale, suddiviso nei due periodi previsti dal legislatore nell' art. 83 del DL 18/2020, il primo sino al 15 aprile 2020, il secondo dal 16 aprile al 30 giugno 2020.

Le misure limitative all' ingresso nel luogo di lavoro, ai fini di contenere l'emergenza sanitaria, previste dai decreti emergenziali, hanno carattere tassativo, ma devono essere temperate con la necessità, anch' essa prevista dalla citata normativa, di assicurare la presenza di magistrati per far fronte alle attività indifferibili, che richiedono necessariamente la presenza nei locali degli Uffici Giudiziaria, anche in ragione delle urgenze.

Sentita la dott.ssa Lucilla Tontodonati, delegata alla formazione dei calendari di udienza, sentito il dott. Giulio Benedetti, quale Magistrato, preso atto delle esigenze di alcuni settori di materie specialistiche, quali l' ufficio esecuzione penale e l' ufficio affari internazionali, preso atto delle comunicazioni dei sostituti procuratori generali in relazione al provvedimento organizzativo del 2 aprile 2020;

#### DISPONE

Il provvedimento del 13.03.2020 viene sostituito dal presente, di seguito alle modifiche di legge, alle linee guida del C.S.M., tenuto conto delle linee guida della Corte d'Appello, emesse e concordate ai sensi dell' art. 83 D.L.18/17, riguardanti

il periodo emergenziale anteriore al 15 aprile e quello successivo dal 16 aprile sino al 30 giugno 2020.

Poichè il periodo emergenziale rende indispensabile coniugare la prosecuzione degli affari giudiziari con le disposizioni del Ministero della Salute e dei provvedimenti normativi per la prevenzione del contagio Covid-19, attraverso la riduzione delle presenze negli uffici giudiziari, con il "distanziamento sociale", si stabilisce quanto segue.

Ogni giorno saranno presenti due Magistrati di turno i quali:

- provvederanno allo smaltimento degli atti urgenti, ivi compresi quelli meramente esecutivi di quanto disposto dalla Magistratura di Sorveglianza, quali i provvedimenti di liberazione anticipata e quelli emessi ai sensi dell'art.123 D.L. 17.03.2020, che ha recuperato il modello operativo, già sperimentato con la Legge 26.11/2010 n. 199, per far fronte all'aggravamento della situazione epidemica in atto, con misure straordinarie ed urgenti e dunque con la possibilità di eseguire in detenzione domiciliare le pene detentive di durata non superiore a 18 mesi. Tali provvedimenti verranno assunti in assenza dei magistrati addetti all' esecuzione penale, particolarmente impegnati nelle udienze del Tribunale di Sorveglianza;

- provvederanno sulle istanze secondo quanto disposto da ultimo con il provvedimento del 2.04.2020 n.2951, riguardante le modalità della formulazione dei pareri sulle istanze che giornalmente pervengono all'Ufficio;
- la presenza in ufficio consentirà altresì l'esame delle sentenze che pervengono al singolo magistrato sulla consolle penale, poiché tale attività non è consentita da remoto: appare essenziale l' esame delle sentenze, poiché, scaduto il termine, non sono più visibili, come riferito dal responsabile informatico. L' analisi delle sentenze consentirà di programmare eventuali impugnazioni, da depositare alla cessazione della sospensione dei termini.

Sentiti i colleghi del gruppo affari internazionali, è stato concordato che essi provvederanno all' esame delle istanze della loro area, da remoto, sulla base di un programma definito con la consulenza della responsabile amministrativa, dott.ssa Barbara Cerasino, sugli aspetti organizzativi informatici: tali istanze pertanto non rientrano nelle competenze dei due magistrati di turno.

Ogni giorno sarà presente un Magistrato addetto all'esecuzione penale, con una turnazione giornaliera, per i provvedimenti da adottare nell'ambito delle proprie competenze, non essendo previsto l'utilizzo del sistema SIEP

da remoto: nei giorni in cui non sono di turno e neppure in udienza, i tre magistrati adatteranno il lavoro agile, nell'ambito delle varie attività non richiedenti l' utilizzo del sistema SIEP ( istruttorie dei fascicoli, analisi delle sentenze da porre in esecuzione, redazione in word dei provvedimenti di cumulo pene, che successivamente verranno inseriti in SIEP, istanze non urgenti..).

E'previsto in calendario un Magistrato destinato ad eventuale udienza: quest'ultimo prenderà contatti con la sezione penale della Corte, al fine di verificare se l'udienza si tenga oppure no. In caso negativo non dovrà presentarsi in ufficio, salvo che non subentrino problemi riguardanti la presenza dei magistrati di turno, in tal caso provvederà alla sostituzione del collega assente.

Nei giorni in cui non è prevista la celebrazione di udienze, viene indicato un magistrato di reperibilità, che non dovrà stare in ufficio, salvo esigenze di sostituzione.

Tutto il personale di magistratura ed amministrativo, la cui presenza non è indispensabile, e non prevista nei turni, deve rimanere a casa (sul punto si vedano anche le linee guida del Procuratore Generale della Cassazione in data 13.3.2020).

Conseguentemente tutti i magistrati non di turno lavoreranno da casa, (redigendo impugnazioni, provvedendo sulle richieste di avocazione e sui conflitti di competenza, provvedendo allo studio dei procedimenti già segnalati dalla Corte, esaminando gli esposti, aderendo alle prossime proposte di formazione da remoto, da parte della SSM, e comunque provvedendo su quanto a ciascuno di essi pervenga per competenza), atteso il carattere tassativo della normativa emergenziale, per contrastare e contenere gli effetti dell'epidemia, che rende indispensabile la limitazione dei contatti personali all'interno degli Uffici Giudiziari, contatti che possono favorire il dilagare del contagio e che perciò devono essere limitati all'assicurazione dei presidi per gli atti urgenti.

### Le UDIENZE

Le udienze di convalida nei procedimenti relativi ai mandati di arresto europeo ed alle estradizioni verranno svolte utilizzando i collegamenti da remoto, già assicurati a ciascun magistrato, come indicato dal referente informatico, mediante il programma teams, secondo le modalità previste ai punti 1b1 e 2 delle linee guida della Corte di Appello, concordate, a cui si rinvia.

Le udienze camerali per i procedimenti ex art. 629 bis c.p.p. e per tutti i procedimenti di esecuzione urgenti, verranno trattate, previa redazione del parere scritto, e, con il consenso delle parti, senza la partecipazione fisica o collegamenti

da remoto, secondo quanto concordato con la Corte e previsto al punto 1b2 delle linee guida.

Le modalità di trattazione delle altre udienze sono state concordate e riportate al punto 3b delle linee guida: dovranno essere svolte con modalità da remoto e, ove ciò non fosse possibile, si dovranno tenere in aula a porte chiuse, adottando tutte le cautele indicate dalle Autorità Sanitarie.

Il periodo di congedo obbligatorio non fruito nell'anno 2019.

Già nel provvedimento di quest' ufficio in data 13.3.2020, attesa la ridotta attività giudiziaria, si invitavano i magistrati a fruire del periodo di congedo ordinario non goduto nell' anno 2019.

Nelle linee guida emesse dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 26.03.2020, atteso il periodo emergenziale e proprio per la riduzione delle attività giudiziarie, si raccomanda ai dirigenti degli uffici di " *valutare con i magistrati che abbiano un numero di ferie, maturate e non godute nell' anno 2019 o anche in anni precedenti, eccedente i 20 giorni, progetti di smaltimento delle medesime (ovvero della parte eccedente i 20 giorni) nell' attuale fase di sospensione di attività; detti progetti terranno comunque conto di indifferibili esigenze di servizio*", ferma restando la necessità di fruire delle rimanenti ferie non godute entro il termine del 30 giugno (fatte salve indifferibili esigenze di servizio), come raccomandato anche dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione nella riunione telematica tenutasi con tutti i Procuratori Generali d' Italia in data 23.3.2020.

Sulla base di queste tassative indicazioni, si provvede separatamente ad apposita interlocuzione con i sostituti procuratori generali che si trovano nelle condizioni previste dal CSM.

Si comunichi:

ai Magistrati dell Ufficio

al Dirigente e ai Direttori Amministrativi dell'ufficio

alla Presidente della Corte d' Appello di Milano

al Consiglio Giudiziario

al Consiglio Superiore della Magistratura (settima commissione)

al Ministero della Giustizia (DOG)

al Presidente dell' Ordine degli Avvocati di Milano anche per i

Presidenti dei Consigli dell'Ordine del Distretto

al Presidente della Camera Penale di Milano anche per le Camere  
penali del Distretto.

Milano 3 aprile 2020.

Il Procuratore Generale f.f.

Nunzia Gatto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nunzia Gatto', written in a cursive style.